

Architettura a Gorizia, «no ai doppioni»

Il Pd ammonisce il sindaco: «Faccia collaborare Udine e Trieste»

«Trieste e Udine continuano a doppiare tutti i corsi e le facoltà. Ciò porta a sprecare risorse e ad abbassare la qualità della didattica. L'apertura dell'Architettura a Gorizia deve nascere dalla collaborazione fra i due atenei. Altrimenti, sono guai».

Stringi, stringi, è questo il succo dell'intervento di Giuseppe Cingolani, segretario comunale del Pd. «Ci sono ancora molte difficoltà nel progetto da noi condiviso e fortemente sostenuto di istituire a Gorizia la facoltà di Architettura grazie alla sinergia tra l'Università di Trieste e quella di Udine. L'assessore Rosolen - ricorda Cingolani - ha annunciato che la Regione non sborserà un euro per finanziare il semplice trasferimento a Gorizia di una parte della facoltà triestina: i fondi regionali sarebbero arrivati solo se a Gorizia si fosse realizzata l'unica facoltà di Architettura della regione, per renderla attrattiva, specializzata e quindi evitare l'ennesimo doppione. Le due Università hanno nel tempo duplicato molte facoltà e corsi di laurea, e oggi è necessario fermare un simile spreco di denaro pubblico, che abbassa oltretutto il livel-



lo dei corsi. Se non sarà realizzata rapidamente una razionalizzazione si potrebbe giungere ad un forte ridimensionamento delle sedi universitarie, soprattutto di quelle decentrate come Gorizia».

Il Partito democratico lancia l'allarme. «Proprio a Gorizia si sono investite ingenti risorse anche regionali per le sedi universitarie, che possono oggi soddisfare un'ampia esi-

genza logistica ed evitare i cospicui costi che deriverebbero dall'allestimento di nuove strutture sia a Udine che a Trieste. Pare però che la Regione non riesca a convincere i due Atenei ad una proficua collaborazione: l'Università di Udine si sta defilando per istituire un corso di Architettura a Cividale, quella di Trieste vuole trasferire a Gorizia solo il triennio. L'intento

iniziale della Regione pareva forte e convincente, ma ci lascia perplessi la scarsa forza con cui oggi lo persegue», sottolinea Cingolani che aggiunge: «Se effettivamente saranno due, o addirittura tre le sedi di Architettura (Trieste, Gorizia e Udine), sarebbe un grande fallimento della politica di razionalizzazione e di valorizzazione dell'Università molte volte annunciata dalla Regione, che avrebbe invece tutti gli strumenti per far valere questo obiettivo politico e culturale di grande significato non solo per Gorizia, ma per la stessa specialità regionale».

«Se fallisce l'operazione di Architettura a Gorizia si prospettano tempi molto difficili per l'intera realtà universitaria goriziana. Il sindaco Romoli ha annunciato che, anche in mancanza del sostegno regionale, il trasferimento del triennio della facoltà triestina avverrà comunque col finanziamento delle istituzioni locali, innanzitutto della Camera di commercio tramite Fondo Gorizia. Sarebbe un rimedio misero, ad alto costo per le finanze locali, molto debole ed esposto al fallimento proprio perché nato in un contesto di mancata intesa e addirittura di conflitto con la Regione. La durata e continuità di tale soluzione sarebbero fortemente a rischio. Al sindaco chiediamo di chiarire tempestivamente e con trasparenza come stiano realmente le cose e di coinvolgere la città e la provincia tutta in un'iniziativa unitaria per dare forza e solide garanzie non solo al progetto di Architettura, ma all'intero sistema universitario goriziano». (fra. fa.)



L'ingresso del vecchio seminario, sede dell'Università di Trieste. Sopra, il segretario del Pd Giuseppe Cingolani